

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1973: Thoeni tris - 3-Tre Slalom speciale: Gros davanti a Thoeni

UN'ALTRA GIORNATA DI GRAZIA A MADONNA DI CAMPIGLIO PER I GIOVANI SCIATORI ITALIANI

Trionfo azzurro nello slalom della «3-Tre»

ESALTANTE SUCCESSO DI SQUADRA CON PIETRAGIOVANNA AL 6.º POSTO

IL DICIOTTENNE PIERO GROS DAVANTI A GUSTAVO THOENI

Madonna di Campiglio, 17 L'italiano Piero Gros ha vinto lo slalom speciale della «3-Tre». Al secondo posto si è classificato l'altro azzurro Gustavo Thoeni davanti al tedesco occidentale Christian Neureuther. Come ieri in Val Gardena anche oggi qui a Madonna di Campiglio gran folla e atmosfera di festa, ma a differenza della Val Gardena dove la festa è stata degli svizzeri e degli austriaci, qui è tornato a sventolare il tricolore con l'importante affermazione del diciottenne Piero Gros.

C'è da dire che la festa ha assunto proporzioni notevoli se si considera gli ottimi piazzamenti di Gustavo Thoeni secondo dopo due manches perfette, di Tino Pietrogiovanna sesto, ma indubbiamente all'inseguimento di una prossima vittoria, di Eberardo Schmalz, di Fausto Radici e di quel «cuore matto» di Erwin Stricker, tutti entro i primi quindici classificati. In questo gruppo troviamo anche un tedesco, un americano, un francese, uno spagnolo e un austriaco. E' chiaro che il più contento di tutti in questo momento di grazia della squadra azzurra è l'allenatore Cotelli

(Continua a pagina 2)



MADONNA DI CAMPIGLIO — Gros in piena azione durante la sua trionfale seconda manche

Telefoto Upi

Sommario

| | |
|-----------------------------------|-----|
| Trionfo Azzurro nello slalom | 1-2 |
| Il film della gara | 2 |
| Consacrazione per Gros | 3 |
| Gros conferma le sue qualità | 4 |
| Il servizio militare di Collombin | 5 |
| Thoeni primo a partire in gigante | 6 |

Sciatori d'epoca

Volume 6 numero 27

che è riuscito quest'anno a lanciare in prima squadra alcuni giovani che possono mobilitare maggiormente il progresso tecnico iniziatosi due anni fa. Oltre a Gustavo Thoeni che ha fatto due manches spet tacolari e alla conferma Gros, sono venuti alla ribalta giovani come Pietrogiovanna e Radici che martedì nel gigante potranno ulteriormente confermarsi.

Non sono partiti il francese Augert e gli svizzeri Russi e Collombin mentre Rolando Thoeni ha avuto una crisi dovuta all'incidente di sabato quando è caduto volando per trenta metri sulla pista della Val Gardena. Per il gigante di martedì è attesa una parola definitiva di Gustavo Thoeni. Oggi diceva Toni Sailer, durante la prima manche dello slalom sul canalone Miramonti, che gli piacevano soprattutto Pie-

tro Gros e Claude Perrot. Entrambi sono ragazzi tranquilli e molto intelligenti. L'uno è balzato sulla scena dello sci internazionale di prepotenza facendo impallidire molte stelle di prima grandezza; l'altro concilia egregiamente le doti di tenuta nelle grandi gare sulla neve con la sua attività di calciatore nella squadra di Moutiers. Pietrogiovanna ha completato il successo azzurro nello slalom dopo la «magra» collettiva di ieri nella libera di Selva Gardena. Non è poco: tre italiani nei primi sei. E, tra questi, naturalmente Gustavo Thoeni che nella prima manche si è visto superare per un soffio, tre centesimi, dal tedesco Neureuther, finito poi al terzo posto. Naturalmente il grosso tifo della folla un tantino indisciplinata è andato a Gustavo Thoeni. Sembrava, perfino di essere in uno stadio di cal-

cio. In questa cornice imponente e vibrante si sono inseriti il successo di Campiglio per la pista e il piccolo dramma di Rolando Thoeni. Ieri, nella libera, egli era volato per una trentina di metri. Questa mattina il dolore allo emitorace destro non si era placato. Così alla partenza, gli era stata praticata una iniezione di un anestetico. Rolando portò a termine la prima manche con un certo successo, classificandosi all'ottavo posto. Ma all'arrivo appariva visibilmente sofferente. Nello sforzo atletico la respirazione era difettosa per via appunto del dolore. Comunque egli risaliva per la seconda manche, Perdurando il dolore il medico della squadra mandava qualcuno con paio di fiale di xilocaina. Poi finalmente il ritiro. Rolando non ce la faceva. Ed è sceso a piedi.

Il Piccolo 18 dicembre 1972

Il «film» della gara

Ecco il film della gara, con le classifiche della prima e della seconda «manche»

PRIMA «MANCHE»

1. Neureuther 48"90;
2. G. Thoeni a 3/100;
3. Cochran a 75/100;
4. Rieger a 91/100;
5. Gros a 94/100;
6. Perrot a 95/100;
7. Zwilling a 1"18;
8. R. Thoeni a 1'25";
9. Pechtl a 1'28;
10. Pietrogiovanna a 1"52;
13. Corradi a 1"76;
15. Plank a 1"91;
19. E. Schmalzl a 2"07;
20. Radici a 2"10;
38. Stricker a 3"60.

Al termine della prima manche si possono già trarre alcune conclusioni: in base ai distacchi registrati la gara se la giocheranno Neureuther e Thoeni. Alle loro spalle con distacchi già consistenti ci sono Cochran e Rieger, atleti incostanti che difficilmente potranno replicare o addirittura migliorare la performance della prima manche. Al quinto posto, con un numero di partenza più

favorevole e quindi pista meno rovinata, c'è Piero Gros che tuttavia «paga» quasi un secondo di distacco. Può risalire sul podio ma molto difficile sul gradino più alto. Almeno questi sono i pronostici di tecnici e atleti stessi. Il resto della pattuglia azzurra si fa onore. Stoico Rolando Thoeni, che ancora acciaccato dalla caduta rimediata in Valgardena, riesce a piazzarsi nei dieci ma sarà costretto a rinunciare alla seconda manche per il dolore. Alle spalle dei nostri «big» si fa onore il terzetto formato da Pietrogiovanna, Corradi e Plank pronti a spiccare il balzo verso la «top ten» della classifica. Deludono invece Eberhard Schmalz, Radici e Stricker che rimediano distacchi incolmabili, almeno per piazzamenti nei dieci.

SECONDA «MANCHE»

1. Gros 50"57;
2. Stricker a 47/100;
3. G. Thoeni a 98/100;
4. Cochran a 1"5;
5. Tresch a 1"6;
6. E. Schmalzl e Neureuther a 1"21;
8. Radici a 1"22;

9. Perrot a 1"27;
10. Pietrogiovanna a 1"30.

La seconda manche si presenta avvincente, basata sul duello Thoeni-Neureuther per la vittoria finale. I due, che si complimentano a vicenda all'arrivo ormai certi del risultato conquistato. Non hanno però tenuto conto della foga agonistica di Pierino Gros che piomba sul traguardo con un tempo eccezionale che scalza il compagno di squadra dal primo posto, recuperandogli quasi un secondo. La seconda manche è tutta azzurra con sei atleti nei primi dieci. I delusi della prima manche (a partire da Gros) si gettano a capofitto nella seconda: Stricker agguanta addirittura il secondo tempo di manche, Schmalzl e Radici il 6° e ottavo. Pietrogiovanna, molto regolare con un decimo posto in entrambe le manche, risale addirittura al 6° posto nella classifica finale.

Stampa Sera 18 dicembre 1972

CONSACRAZIONE PER GROS IN ITALIA

Slalom speciale: l'incredibile ritorno di Gros



Con Gustavo Thoeni come perno incrollabile della

"squadra" e Piero Gros e Pietrogiovanna come forze trainanti, gli "azzurri" si sono dimostrati intoccabili in questo primo slalom di Coppa del Mondo come dieci giorni fa in Val d'Isère nello slalom gigante. Con Piero Gros 1°, Gustavo Thoeni 2°, Tino Pietrogiovanna 6°, Schmalzl 12°, Radici 13° e Stricker 15°, gli atleti di Mario Cotelli - due veterani e quattro giovani - hanno conquistato un trionfo senza precedenti sulle piste ghiacciate dello stadio di slalom di Madonna di Campiglio. L'eroe della giornata è stato ancora una volta il giovane Piero Gros. Poco più che maggiorenne, il campione piemontese, spinto dalla stessa furia di vittoria che gli aveva già fatto vincere il gigante di Val d'Isère, si è aggiudicato la seconda prova di Coppa del Mondo in cui era impegnato a inizio stagione. Questa volta perfino il suo capitano Gustavo Thoeni, irremovibile in tante occasioni, è rimasto sorpreso. Quasi scioccato. E a ragione. È vero che Gros aveva offerto una prestazione superba nella prima manche. Ma c'era ancora un margine. Gros era ancora solo al quinto posto, dietro al tedesco Rieger, all'americano Cochran, a 91 centesimi da Gustavo Thoeni e a 94 centesimi dal tedesco Christian Neureuther. Sembrava che nessuno dei loro rivali sarebbe stato in grado di affrontare l'incontro tra il tedesco e il vincitore delle ultime due edizioni della Coppa del Mondo sul secondo percorso, con la vittoria in palio questa volta. Tutto sembrava in bilico quando, dopo una seconda manche mozzafiato, Thoeni ha abbandonato il suo stile solitamente "calmo" per concludere la gara con una rabbia che poco si addice al suo carattere. Comunque sia, questa volta Thoeni ha battuto Neureuther per 1"21 e l'italiano di Trafoi ha accettato le congratulazioni che gli ve-



Piero Gros all'attacco...

nivano rivolte senza alcun secondo fine. «Piero farà di nuovo bene. Ma non credo che riuscirà a recuperare il distacco» pensò di dire. Gustavo non aveva fatto i conti con la furia del suo giovane rivale che, a venti porte dalla fine, dopo aver già completato un percorso impressionante, si è letteralmente lanciato verso il traguardo. Questa volta è stato accreditato del tempo più veloce e ha trionfato per 7 centesimi sul suo glorioso capitano. Non poteva che dire: «Sapevo che Piero sarebbe diventato subito molto pericoloso nello slalom. Ma non mi aspettavo che ci riuscisse così rapidamente». Un altro giovane, Claude Perrot, vincitore a Courchevel del primo slalom di Coppa dei Campioni, dove aveva battuto Radici e Gros, sembrava in grado di imitare Gros. Nella prima manche Perrot ha perso solo un centesimo di secondo nei confronti di Gros. Nel secondo passaggio sembra aver voluto assicurarsi la classifica a punti FIS. Non ha avuto successo nemmeno nelle ultime porte dove è stato ostaco-

lato da un palo che aveva strappato durante la discesa. Alla fine si è classificato 5°, due posizioni davanti al campione olimpico Fernandez-Ochoa. Tenendo conto del ritiro di Jean-Noël Augert che si è ritirato all'ultimo momento, ancora sofferente alla cavaglia destra e non avendo più sciato dall'incidente di Courchevel all'inizio di dicembre, e l'insuccesso di Duvillard, eliminato dopo aver colpito un palo con la punta dello sci, Perrot era ieri l'unico spiraglio di speranza per lo sci francese. La situazione degli specialisti svizzeri non è certo più invidiabile, solo Walter Tresch, che non ha sciato al massimo delle sue possibilità, classificandosi 9°, il giovane Flétruy 18°. Nonostante la presenza di Cochran, la grande gara di Neureuther, la conferma di Perrot, gli italiani con la loro armata di campioni confermati e di giovani dominano la situazione. È vero che Paquito Fernandez-Ochoa, 7°, non ha ancora raggiunto la sua forma migliore. SL

Una doppietta italiana nello slalom speciale di Madonna di Campiglio IL GIOVANE P. GROS CONFERMA LE SUE QUALITÀ

Il primo slalom speciale dei Mondiali 1972-73 permise al giovane italiano Piero Gros (18 anni) di confermare le sue grandi qualità. Già vincitore una settimana fa dello slalom gigante della Val d'Isère dopo essersi classificato terzo nello slalom speciale di Coppa dei Campioni di Courchevel alle spalle di Claude Perrot e Fausto Radici, il transalpino, quinto tempo (con pettorale n. 42) della prima manche, precedendo finalmente il connazionale Gustavo Thoeni.



Piero Gros. La grande sorpresa di questo inizio di stagione

La seconda manche, tracciata dal connazionale Vidi, è stata particolarmente favorevole agli italiani, che hanno ottenuto i tre migliori tempi con, nell'ordine, Piero Gros, Erwin Stricker (che aveva però sbagliato la prima manche) e Gustavo Thoeni, che ha colto l'occasione per superare il tedesco occidentale Christian Neureuther, leader dopo il primo percorso. L'ottima prestazione complessiva degli italiani è stata ulteriormente completata da Tino Petrogiovanna (n. 21), che si è mostrato perfettamente a suo agio anche nella seconda manche, e che gli ha permesso di risalire al sesto posto. Per la Svizzera questo test non ha visto il minimo miglioramento. Alla fine è stato Walter Tresch a salvare l'onore scivolando nella top ten (nono) dopo essere partito dalla 33a posizione. Il bernese Adolf Roesti, unico svizzero partito nel primo gruppo, ha perso ogni occasione nella prima manche.

La prima manche si è disputata su neve dura e ghiacciata (55 porte disposte dal francese Walter Trilling). Poiché la neve era troppo ghiacciata, la partenza ha dovuto essere posticipata due volte, dalle 9:00 alle 9:30 e poi dalle 9:30 alle 10:15. Il miglior tempo è

stato ottenuto dal tedesco occidentale Christian Neureuther (23 anni). Partendo dal pettorale n°8, aveva migliorato, in 48"90, i tempi precedentemente ottenuti da David Zwilling, Eberardo Schmalz, Francisco Fernandez-Ochoa, il campione olimpico della specialità, e Rolando Thoeni. Neureuther si sarebbe fatto insidiare da Gustavo Thoeni, che gli ha concesso solo per tre centesimi. Poi è arrivato Max Rieger (n. 11) al terzo posto, a meno di un secondo da lui. Poi si è dovuto aspettare il terzo gruppo, con Piero Gros e Claude Perrot, per vedere la classifica prendere forma sul serio, l'italiano sale al quarto posto con 94/100 e il francese al sesto con 95/100. Il francese Jean-Noel Augert, dopo un ultimo test che gli ha rivelato che la cavaglia era ancora molto dolente, alla fine aveva deciso di non prendere la partenza, così come Bernhard Russi. Quando è stata data la prima partenza del secondo turno (69 porte picchettate da F. Vidi), la temperatura si era notevolmente addolcita. Gustavo Thoeni sembrava destinato a rimanere il vincitore dopo aver

recuperato quasi due secondi a Christian Neureuther. Il suo 51"55 è stato migliorato una prima volta dall'italo-austriaco Erwin Stricker, partito con il pettorale n. 26 e accreditato di 51"04. Ma Stricker aveva accumulato troppo ritardo nel primo turno per preoccupare il suo connazionale. Diversamente è andata con Piero Gros (n. 42), che è sceso sotto i cinquantuno secondi (49"84) e si è così imposto con sette centimetri di vantaggio sul vincitore della Coppa del Mondo. Anche Perrot si era proposto di realizzare un exploit. Tuttavia ha dovuto fare diverse porte con un paletto fra gli sci. Il tempo così perso non gli ha permesso di impensierire i migliori e alla fine si è dovuto accontentare del quinto posto dietro a Piero Gros, Gustavo Thoeni, Christian Neureuther e all'americano Bob Cochran, ritenuto squalificato nella prima manche per aver saltato una porta alla fine del percorso ma è stato riammesso e gli è stato permesso di partire nella seconda.

Collombin e il servizio militare: alcune precisazioni

Leggiamo con interesse l'articolo pubblicato lunedì 18 dicembre sul "Feuille d'Avis de Lausanne" dalla penna di Serge Lang e intitolato: "La trasformazione della Colomba: quando l'acrobata diventa tecnico. Siamo parlando del nostro campione olimpico Roland Collombin, delle sue dichiarazioni dopo la recente vittoria in Val Gardena, in Coppa del Mondo. Abbiamo ricevuto diverse telefonate riguardo questo articolo, che contiene diverse inesattezze. È nostro dovere fornire alcuni chiarimenti, per non criticare sempre l'esercito svizzero, che negli ultimi anni, riconosciamolo oggettivamente, ha compiuto grandi sforzi a favore dei nostri atleti di punta. Con informazioni tratte dalla fonte ufficiale, desideriamo ristabilire la verità. Dopo la sua partecipazione alle Olimpiadi di Sapporo, Collombin aveva potuto rinviare due volte il servizio militare. Lo scorso luglio si era presentato all'ingresso della caserma del centro addestramento reclute con un certificato medico firmato dal dottor Dave James, di Magglingen. Conoscendo bene le competenze dell'ex atleta, divenuto medico presso l'Università di Macolin, il medico militare dirigente del centro di addestramento, (e non il

comitato di revisione, che in Svizzera non esiste) non ha accettato questo certificato medico e ha giudicato Collombin idoneo a svolgere il servizio militare. Quanto al luogo di espletamento del servizio militare, la caserma Savatan è stata per molti anni la base della scuola reclute dei fanti di montagna e, soprattutto, non ospita assolutamente condannati di giustizia militare, come sostiene il nostro amico Lang nel suo articolo. Collombin ha anche dichiarato al giornalista della televisione francofona che i quattro mesi di servizio militare gli sono stati utili, e la forma in cui si trova attualmente ne è la prova migliore. Desideriamo inoltre sottolineare che Roland Collombin ha beneficiato dello status di atleta d'élite in tutta la permanenza presso il centro addestramento reclute, il che gli ha permesso di allenarsi regolarmente e prepararsi fisicamente. Per il resto dell'articolo siamo completamente d'accordo con il collega sulla trasformazione dello sciatore vallesano che è nettamente migliorato nella tecnica pura: ci porterà sicuramente molte altre soddisfazioni in questo inizio anno a Kitzbuehl e al Lauberhorn.

Nouvelliste 20 dicembre 1972

Punture di spillo

Curiosa polemica a distanza fra il giornalista Serge Lang (che scrive sul principale quotidiano di Losanna) e Nouvelliste, quotidiano del vallesano (e non a caso, poiché Collombin è vallesano). Il discesista svizzero è infatti il protagonista delle «precisazioni» del quotidiano vallesano e l'oggetto del «contendere» è il servizio militare svolto durante l'estate dal discesista. Secondo Lang, Collombin avrebbe ricevuto un trattamento incongruo, senza riguardo alle sue condizioni di salute che secondo un certificato medico presentato (firmato da un noto medico sportivo) che attestava un problema cronico alla caviglia e alla sua colonna vertebrale, ne avrebbe controindicato la «vita militare». Addirittura, sempre secondo Lang, Collombin sarebbe stato mandato a svolgere l'addestramento militare in una caserma «dove a volte vengono inviati anche i condannati dalla giustizia militare». Il quotidiano vallesano ribatte a Lang e «difende» l'operato dell'esercito svizzero che è sempre venuto incontro alle esigenze degli atleti svizzeri, permettendo a Collombin di allenarsi regolarmente, come peraltro dichiarato dallo stesso Collombin, sebbene non aggregato agli allenamenti collegiali della nazionale. Che il servizio militare espletato da Collombin durante l'estate non abbia influito negativamente sulla preparazione fisica e tecnica dell'atleta lo provano esaurientemente i risultati ottenuti nelle prime libere di stagione. ■

Cosa pensano gli sconfitti?

Per **Claude Perrot**, quinto nella prima manche ma solo nono nella seconda, la soddisfazione è stata pari alla delusione. Soddisfazione « Sono felice di confermare la mia vittoria a Courchevel, ma sono anche deluso perché nella seconda manche ho attraversato tre porte con un paletto tra le gambe. È un peccato perché penso che avrei potuto vincere».

Gustavo Thoeni, campione olimpico di slalom gigante e vincitore della Coppa del Mondo, è

rimasto sereno dopo aver intravisto la vittoria «Come al solito, sono in ritardo, ma sento che la grande forma sta gradualmente tornando e, come la scorsa stagione, spero di vincere di nuovo questa Coppa del Mondo».

Il tedesco **Christian Neureuther** (terzo), che ha fatto registrare il miglior tempo nella prima manche, è stato il più deluso « A questa vittoria, ci credevo. Ho dovuto commettere un errore nell'ultima curva prima del

traguardo. Ho sterzato e poi ho finito nel miglior modo possibile».

Francisco Fernandez Ochoa (settimo), campione olimpico, sperava soprattutto nel futuro «Non sono ancora in gran forma, ma sono ancora qui, proprio come a Courchevel. Ora guardo a gennaio, quando spero di vincere finalmente una grande classica e di dimostrare di essere all'altezza del mio titolo olimpico.»

Tribune de Lausanne 18 dicembre 1972

Gustavo Thoeni si lancerá per primo nello slalom gigante

Il primo periodo della Coppa del Mondo maschile 1972-1973 si concluderà martedì sulle nevi di Madonna di Campiglio, con lo slalom gigante della "Tre-Tre", dove il nuovo fuoriclasse italiano Piero Gros metterà in gioco il suo giovane primato. Vincitore del gigante di Val-d'Isère e dello slalom di Madonna domenica, Piero Gros, pur essendo titolare del terzo gruppo di partenza, sarà ancora il favorito per mantenere la testa della classifica e dovrebbe trovare sulla sua strada chi con lui ha brillato in Val-d'Isère (Haker, H. Schmalzl o il sorprendente Jim Hunter) ma anche i "tenori" della scorsa stagione, in particolare il campione olimpico Gustavo Thoeni, che si sta gradualmente avvicinando alla sua migliore condizione. Così, con Piero Gros, saranno tanti coloro che potranno cercare la vittoria o un posto d'onore e anche qualche giovane potrebbe arrivare a scuotere le gerarchie e i pronostici: gli austriaci Hansi Hinterseer e Franz Klammer, Claude Perrot, il migliore di una squadra francese che cerca se stesso, o anche veterani ancora presenti come David Zwilling o Reinhard Tritscher, gli uomini in forma del momento, o

Bernhard Russi, il campione olimpico di discesa libera che sta facendo molti sforzi per diventare un corridore versatile. Dovremmo citare anche Henri Duvillard che, come Adolf Roesti, aveva suscitato qualche speranza all'inizio del mese a Courchevel, ma questi due corridori stanno attraversando un brutto momento e non dobbiamo aspettarci di vederli sciare. per il momento, sui loro livelli abituali.

Ordine di partenza

Sarà l'italiano Gustavo Thoeni, campione olimpico nella specialità, che ha sorteggiato il pettorale n.1 a partire per primo nello slalom gigante di "Tre-Tre" alla Madonna di Campiglio. Seguirà dalle ore 9.30 (la seconda manche si svolgerà dalle ore 13:00), il suo connazionale Helmuth Schmalzl e il tedesco Sepp Heckelmiller. Ecco l'ordine di partenza di questo slalom che si disputerà sulla pista del "Pancugolo":

1. Gustavo Thoeni (Ita) 2 Helmuth schmalz (Ita), 3 Sepp Heckelmiller (RFT), 4 Eberardo Schmalzl (It), 5 Reinhard Tritscher (Aut), 6 Henri Duvillard (Fr), 7



Erik Haker (Nor), 8 Hansi Hinterseer (Aut), 9 Alfred Hagn (RFT), 10 Max Rieger (RFT), 11 David Zwilling (Aut), 12 Andrzej Bachleda (Pol), 13 Adolf Roesti (Svi), 14. Roger Rossat-Mignod (Fr). 15 Walter Tresch (Svi)

Nouvelliste 19 dicembre 1972

il Punto

Gustavo Thoeni partirà con il numero 1 nel gigante che chiude questa edizione della 3-Tre. Lo slalom gigante di Madonna di Campiglio ha visto l'atleta di Trafoi sempre a suo agio nelle quattro edizioni disputate in precedenza vantando ben due vittorie (nel 1970) e due secondi posti (1971 e 1972). Dopo la brillante prova nello slalom si pre-

senta al cancelletto di partenza del gigante con il dente «avvelenato» per la vittoria sfuggitagli per una manciata di centesimi, voglioso di rifarsi e di recuperare importanti punti di Coppa sugli avversari. Ma non sarà facile, perché gli avversari sono molti e agguerriti, forse più che in slalom speciale, a partire da Piero Gros. Il giovane talento italiano, che ha molto impressionato anche tecnici e osservatori stranieri, segue il «capitano» Thoeni nella lista dei favoriti ma molto dipenderà dal-

la tenuta della pista, partendo Gros nel terzo gruppo. Thoeni dovrà poi difendersi dagli attacchi di Zwilling e Tritscher, in ottima forma ma un po' appesantiti dalle fatiche della recente discesa libera, da Duvillard cui la pista è congeniale (a Campiglio ha già vinto nel 1971) e da Haker finora in ombra ma sempre pericoloso. Non mancheranno sicuramente anche «sorprese» che potrebbero venire dai tre tedeschi, i giovani Hinterseer e Perrot e, perché no, dal nostro Helmuth Schmalz. ■

SCIATORI



SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali

SCI

nevesport
ILLUSTRATO

sciare

Le Nouvelliste

L'Impartial

L'EXPRESS

CONFEDERE

TRIBUNE
DE LAUSANNE

LE MATIN

FEUILLE D'AVIS

DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE

SKI

SKIING

SPORT INVERNALI

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

Corriere dello Sport